



Ieri ● minima 20°
● massima 36°
Oggi il sole sorge alle 6,09
e tramonta alle 20,05

ROMA

La redazione è in via dei Taurini, 19 - 00185
telefono 40.49.01

I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
e dalle ore 15 alle ore 1



Due suicidi al S. Camillo e al Gemelli

Il blitz dei carabinieri è arrivato anche al San Camillo (nella foto, un malato in una corsia dell'ospedale). Secondo la direzione sanitaria comunque i controlli del Nas non avrebbero rilevato nulla di anormale. Una normalità turbata però in da un suicidio Renato Petrossi, 54 anni, di Aclia, ricoverato nel reparto di chirurgia «Flaviano» si è tolto la vita gettandosi dal terzo piano. Sull'episodio è stata aperta un'inchiesta. Pare che Petrossi soffrisse di disturbi psichici. L'inchiesta dovrà accertare se vi sono state carenze nell'assistenza. Un'altra inchiesta è stata aperta su un analogo episodio accaduto al Policlinico Gemelli. Anche qui un degenere, del quale non è stato reso noto il nome, si è tolto la vita.

I negozi aperti di «Quelli della domenica»

Tomano puntuali anche oggi «Quelli della domenica». L'associazione dei commercianti che hanno deciso di tenere aperti i loro negozi anche nei giorni festivi (oggi saranno 68) è intenzionata ad andare avanti tanto che nei prossimi giorni presenterà al commissario straordinario Angelo Barbato - che ha già espresso la sua disponibilità - la richiesta di concedere l'apertura facoltativa anche durante il mese di ottobre. Oggi, intanto, sarà possibile acquistare alimentari in via delle Muratte 8 via Torspaccata 127 via Prenestina 289, via E. S. Martino Vartega 11 via G. Mazza 5 via E. Treves 5, via Ardeatina 972 e via Tripoli 49. Due le gioiellerie, in via delle Muratte 91 piazza di Pietra 38. L'abbigliamento si trova in piazza di Fontana di Trevi 95, 98 e 103, via delle Muratte 89 e 96, via di Propaganda 6 e 15, via del Corso 150, via Due Macelli 57, via Lazio 12 e 18. Pellicce e pelletterie: via Veneto 112 e 183, via Sicilia 24, via del Corso 340, via Emilia 36, via Crispi 40 e via del Lavatore 34 Bar, gelaterie e pizzerie: piazza del Pantheon, via Veneto 32 e 97, via della Maddalena viale Eritrea 87/c, piazza Istria 14 via del Lavatore, via di Pietra 88 e via delle Muratte 14 Foto-ottica e souvenir si trovano in via dei Crociferi 29 via della Psana 61/b, piazza Fontana di Trevi 82 e 84 largo C. Ricci 29 via Magnanapoli 9 via dei Cerchi 75, largo Pietro di Brazza 24 via dei Crociferi 27, piazza Albania viale Aventino via S. Vincenzo 13 via delle Muratte 10, via dei Crociferi via dei Lucchesi 28 Libreria via S. Caterina da Siena piazza del Popolo 11/e, viale Eritrea 72/m, via Tor Millina 10 via Nazionale 71, largo de' Librai 80, via Anulena 33 Tabacchiere aperte, infine, in via del Lavatore 54, via di S. Vincenzo 23 e via della Psana 75.

Alberi e panche contro le ruspe a Colli Aniene

Invece di andare in vacanza, hanno occupato un terreno e ora piantano alberi e sistemano panche e giochi per bambini. Sono alcuni abitanti di Colli Aniene, che intendono opporsi in tutti i modi alla scomparsa di un lembo di verde accanto all'asilo nido sul quale dovrebbero sorgere alcuni nuovi palazzi. Le ruspe però continuano ad avanzare, sia pure lentamente, giorno dopo giorno. «Se il Comune continua a realizzare migliaia di metri cubi di cemento nelle borgate romane senza rispetto delle aree verdi irrinunciabili» - dice l'assessore all'Ambiente della Provincia Alfos De Luca, che intende chiedere un incontro al commissario straordinario in Campidoglio - non può lamentarsi dei fenomeni di crescente degrado ed emarginazione della periferia».

Con 10.000 lire si salva un cane abbandonato

Da più di due settimane attendono un nuovo padrone. Sono i 9 bastardi (ufficialmente «meticc») ospiti loro malgrado del canile municipale di via Portuense. Per poterli «riscattare» occorre essere maggiorenti presentarsi con un documento di identità al canile (tutti i giorni dalle 9 alle 10,30 lunedì mercoledì e venerdì anche dalle 15,30 alle 18) e pagare 10.000 lire. In cambio si otterrà un nuovo amico a quattro zampe vaccinato disinfezionato e tatuato.

Per montare una tenda cade dal terzo piano

Stava montando le tende da sole sul terrazzo di casa. Un'operazione complicata e pericolosa per una donna anziana Teresa Bevilacqua, 76 anni abitante in via Tommaso Valvasura 50/a, ha perso l'equilibrio forse sbilanciata dalla pesante tenda ed è precipitata dal terzo piano. Inutili i soccorsi: è morta sul colpo.

PIETRO STRAMBA-BADIALE

ARTE DIETRO LE SBARRE

Santa Maria del Popolo, San Michele, San Marco sono solo alcuni dei tesori «ingabbiati»

I restauri in...finiti

Ecco la mappa dei monumenti «vietati»

Chiese, tempetti, palazzi, gallerie... c'è una intera città «chiusa per restauri». Sono decine i cantieri ancora aperti nel centro di Roma, da piazza Navona a Fontana di Trevi, dal San Michele a Santa Maria del Popolo, alla Galleria Borghese, al palazzo Sapienza, a San Marco al Campidoglio: ecco la «mappa dei cantieri infiniti». Ma forse a settembre una sorpresa: sei Caravaggio alla galleria Borghese.

STEFANO POLACCHI

Gli imperatori Traiano e Antonino hanno ripreso a narrare le loro vittoriose campagne al mondo che si riversa ai piedi delle colossali colonne da poco liberate dalle impalcature, ma sono ancora molti e importanti i monumenti ingabbiati. Proviamo a tracciare una «mappa dei cantieri infiniti». A centinaia i cartelli di «lavori in corso» allontanano dalle opere architettoniche e artistiche turisti e romani alla ricerca dei più bei angoli della città. Al San Michele a Ripa, il colossale complesso architettonico di Trastevere, il restauro è ancora in corso, così

neoclassica del palazzo Costi come è in rifacimento il palazzo del caffè Carova in piazza del Popolo i palazzoni di via della Conciliazione, palazzi e palazzetti del Tridente. Ma ancora lunga è la lista dei cantieri che chiudono i monumenti. Dalla lontana di Trevi e dal palazzo Poli che le fa da fondale alla bella fontana del Moro di piazza Navona, nati dal Bemini, al palazzo della Sapienza che custodisce uno dei più bei tesori barocchi della capitale: la chiesa di Sant'Ivo alla Sapienza iniziata da Francesco Borromini in corso del Rinascimento. A pochi metri dal palazzo, anche la facciata di Sant'Andrea della Valle è «vietata agli occhi di romani e turisti» ormai completamente affumicata dall'intenso traffico quotidiano. Tra i Fori e piazza Venezia sono «fasciate» di tubi e reti verdi le chiese San Marco evangelista al Campidoglio, con la sua elegante facciata rinascimentale a doppiogigante, la chiesa della Madonna di Loreto al Foro di Traiano e la chiesa dei santi

Luca e Martina in via della Cuna. Sul Lungotevere Prati attende il restauro la chiesa del Sacro Cuore di Gesù ai Prati di Castello, e a Trastevere sono aperti i cantieri nelle chiese di Sant'Andrea delle Fratte e di Santa Cecilia. In restauro anche la facciata di Santa Susanna in via XX Settembre, la chiesa ufficiale degli Stati Uniti, di Santa Maria della Pace, nell'omonima via e di Santa Maria del Popolo la chiesa voluta da Pasquale II nel 1099 e ingrandita da Sisto IV nel 1475. Si possono ammirare due splendidi Caravaggio, la Conversione di Paolo e la crocifissione di San Pietro. Tubi innocenti e reti anche a palazzo Spada, in corso Vittorio, a palazzo Barberini sul palazzetto demaniale di piazza Sant'Ignazio e a palazzo Venezia. Ancora chiusi restano il palazzo delle Esposizioni di via Nazionale, il porticato di piazza della Repubblica, il complesso dell'IACP di Tor di Nona. Pochi e piccoli, invece, i cantieri e gli scavi della sovrintendenza archeologica. Sono una trentina, in centro e nel



Sogni di «dolce vita» a piazza Navona

Una rapida occhiata in giro ad accertarsi che non ci siano vigili urbani «malintenzionati». Poi, cautamente con movimenti misurati per il caldo e per la linea leggermente appesantita, ha allungato una gamba nell'acqua a spegnere la calura nella freschezza della fontana dei fiumi a piazza Navona. Un altro piccolissimo sforzo e il gioco è fatto. Stretta nel vestito «damascato», la signora si è accomodata placidamente sul bordo della vasca poco curando il divieto del signor Giulio felice di abbandonare all'onda i piedi gonfi dal tanto pellegrinare di cantiere in cantiere alla ricerca dei monumenti romani. Solo un attimo di pausa prima di riprendere la caccia al tesoro tra le strade della capitale. Le magan per far tappa al prossimo «corso d'acqua» per rubare un pizzico di «dolce vita».



Ancora in vacanza Rientro tranquillo in città

Tutto tranquillo per il primo controscandalo i romani piamente cominciano a far ritorno in città. I vigili urbani e la polizia stradale non hanno riscontrato «consistenti aumenti del traffico». I prossimi due fine settimana saranno veramente cruciali: la città riprenderà il consueto aspetto. Se a Roma si giunge alla spicciolata le autostrade che portano al Nord registrano invece un volume di traffico assai più rilevante. Segno che i romani continuano le loro vacanze? C'è un movimento sulla Roma-Aquila Teramo e sulla Roma-Pescara. Identica la situazione sulla Roma-Napoli, in direzione Nord. Nel tratto tra Ceprano e Frosinone il traffico ha subito dei rallentamenti a causa di una serie di tamponamenti. Un Tir ha tamponato una Fiat «Regata», per il urto sono morti i due occupanti il sedile posteriore, Anna Pompei di quarantacinque anni ed Elisabetta Tanzi di cinquantatré. Entrambe residenti a San Giovanni Incarico (Frosinone). Guariranno invece in pochi giorni Eleuterio, il guidatore, e Mana Di Santo Stavano andando a Vietri per fare visita ad un loro congiunto, allievo alla scuola dell'Aeronautica Militare. Nelle prime ore del pomeriggio le corsie sono state sgombrate e il traffico si è snellito.

Carabinieri Controlli in città 47 arresti

Per combattere lo spaccio di droga ed il diffondersi della microcriminalità i carabinieri della legione Roma hanno effettuato decine di controlli a «scacchiera» in quelle zone dove esistono maggiori problemi per la sicurezza. La prima volta è stata la Laurentino 38, Corviale, Primavera e gli insediamenti intorno alla Magliana. Durante l'operazione sono state arrestate 47 persone, per la maggior parte slavi. Ventuno di loro sono finiti in manette con l'accusa di ricettazione aggravata perché trovati in possesso, complessivamente di quattro chili di oro probroblamente rubati. Arrestati anche quindici spacciatori e recuperato circa mezzo chilo di droga e ventidue auto rubate, quasi tutte di grossa cilindrata. Al campo nomadi della Magliana sono stati catturati quattro slavi che erano ricercati da tempo. Infine i carabinieri hanno recuperato alcune decine di carte di credito che erano state rubate o scippate a turisti stranieri. In particolare tre nigeriani, utilizzando carte di credito rubate, avevano truffato diversi negozi di via Nazionale e del centro storico acquistando parecchia roba.

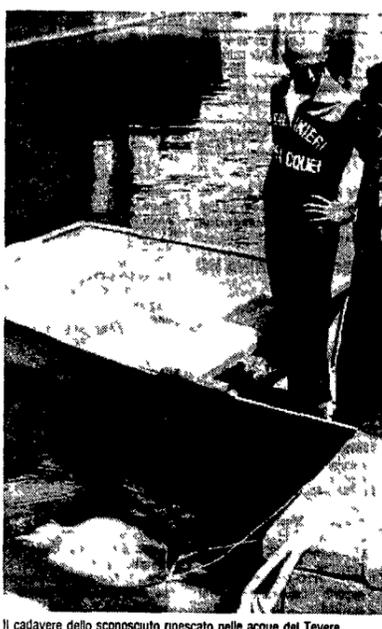
Montesacro Sola in casa Era morta da 4 giorni

L'hanno trovata dopo quattro giorni. Maria Lodi 60 anni viveva sola in un appartamento di via Monte Senario a Montesacro. E in solitudine è morta a Ferragosto senza che nessuno se ne accorgesse. La sua scomparsa non è stata notata da nessuno. Qualcuno, forse, ha pensato che la donna fosse partita per le vacanze. Solo ieri messi finalmente in allarme dal cattivo odore che stava invadendo l'edificio, i vicini hanno chiamato la polizia e i vigili del fuoco che dopo aver forzato la porta dell'appartamento hanno trovato il corpo della donna nella vasca da bagno. Impossibile anche a causa dell'ormai avanzato stato di decomposizione accelerato dal caldo afoso di questi giorni stabilire subito le cause della morte che saranno chiarite solo dall'autopsia. Secondo i primi accertamenti comunque sembra che il corpo non presentasse segni di violenza. Una circostanza che fa ritenere probabile che Maria Lodi sia rimasta vittima di un malore. Un'altra anziana donna in tanto. Mabi M. Lamabbi città d'una libica è morta l'altra sera all'aeroporto di Fiumicino. Da tempo gravemente malata la donna si è sentita male nella sala transit dell'aerostazione mentre attendeva di imbarcarsi su un aereo diretto a Tripoli.

L'uomo è stato trascinato dal suo assassino per più di 200 metri e poi gettato in acqua Lo uccidono a colpi di spranga Ritrovato dai pescatori nel Tevere

L'hanno trovati pochi minuti dopo mezzogiorno, seminudo, immerso nelle acque del Tevere. Ucciso con un colpo sulla nuca, probabilmente un bastone, e poi gettato nel fiume. Si tratta di un uomo di circa 60 anni che non è stato ancora identificato. Ad avvertire i carabinieri è stata una segnalazione «Venite nel Tevere, all'altezza del raccordo anulare, c'è un morto». Forse gli hanno sparato? GIANNI CIPRIANI L'hanno ucciso ieri mattina alle prime luci dell'alba. Poi l'hanno caricato su una macchina e l'hanno portato fino a una sorta di porticciolo sul Tevere, poco distante dalla via del Mare. Un posto dove spesso si appartano le prostitute dell'Eur dopo aver addeborato i loro clienti. Dalla strada l'uomo è stato trascinato per circa 200 metri e poi gettato nel fiume. Solo a mezzo giorno alcuni pescatori si sono accorti che nell'acqua c'era il corpo di un uomo e hanno dato l'allarme. Nel giro di pochi minuti si è capito che la persona ritrovata non era un suicida. Al contrario si trattava di un omicidio. Del caso adesso si occupa la sezione «omicidi» del reparto operativo dei carabinieri. Fino a tarda sera però l'uomo non era stato ancora identificato. Il corpo è raffiorato ad alcune decine di metri dalla riva in una zona coperta dalle canne. Alcuni pescatori lo

con addosso solo un paio di slip di colore grigio. Altre tracce inoltre hanno permesso di stabilire con certezza che l'uomo era stato trascinato fino al fiume e buttato in acqua. Sul greto infatti c'era una grossa chiazza di sangue. Altre tracce di sangue sono state trovate lungo il vortice di campagna che dalla via del Mare arriva fino al fiume. Segno evidente che l'omicidio era avvenuto da un'altra parte. Il cadavere era stato poi trasportato dal suo (o dai suoi) assassini fino al Tevere, nel tentativo di farlo sparire. Per identificare l'uomo gli investigatori hanno preso le impronte digitali che saranno confrontate con quelle depositate negli archivi centrali. Si sta cercando anche il proprietario di una Fiat 131 parcheggiata poco distante dal luogo del ritrovamento. Gli investigatori suppongono che l'omicidio possa essere maturato nell'ambiente degli omosessuali, oppure della prostituzione che proprio in quella parte di campagna ha un punto di riferimento. Ma sono solo ipotesi iniziali che dovranno essere confermate. Certamente quando gli inquirenti conosceranno il nome dell'uomo il quadro diventerà più chiaro. In quel tratto di Tevere intanto i carabinieri hanno scoperato una sorta di discarica dove venivano buttate le parti vendibili delle auto rubate.



Il cadavere dello sconosciuto ripescato nelle acque del Tevere

Stazione Termini a rischio in caso d'incendio

Migliaia di persone ogni giorno lavorano pendolari, studenti e avventori occasionali. E il numero raddoppia durante la stagione estiva con gli arrivi dei turisti stranieri. Una minaccia nella città. Ma la stazione Termini il più grande scalo ferroviario della capitale con centinaia di arrivi nazionali ed internazionali non dispone di un sistema di sicurezza antincendio adeguato. È quanto emerge da una relazione preparata dal comando dei vigili urbani che in questi giorni è giunta sul tavolo del pubblico ministero Davide Ion. Il rapporto dettagliato segnala la scarsità degli idranti e l'inadeguatezza dei passaggi per i mezzi di soccorso. Vigili e idranti arrivano appena cinque minuti dopo aver ricevuto la chiamata ma non riescono a superare l'imbuto costituito dagli stretti corridoi della stazione. L'appuntamento del Mondial, un altro record negativo di Roma al confronto con le altre capitali europee. Il pubblico ministero, ha inviato una circostanziata relazione alla prefettura romana, insieme al rapporto dei vigili, sollevando le difficoltà incontrate dal corpo antincendio in occasione di un intervento compiuto lo scorso mese di giugno alle ferrovie laziali, in via Giolitti. In quell'occasione un vagone fu completamente distrutto dalle fiamme perché i vigili del fuoco non riuscirono a raggiungerlo per le difficoltà incontrate. L'intervento, tra l'altro era stato tempestivo. Vigili e idranti arrivarono appena cinque minuti dopo aver ricevuto la chiamata ma non riuscirono a superare l'imbuto costituito dagli stretti corridoi della stazione.